

Martedì 19 maggio 1998

14 l'Unità

LE CRONACHE

In vigore la nuova legge comunitaria, approvata dal Parlamento, che toglie le limitazioni sulla nostra produzione

# Via libera alla pasta di grano tenero Per difendersi, occhio alle etichette

Semaforo verde anche per le fettuccine «colorate» finora vietate

ROMA. È la fine degli spaghetti al dente preparati secondo la secolare tradizione italiana? Forse no, ma è molto probabile che presto saremo invasi da immangiabili rigatoni tedeschi, da collose pennette francesi e da fettuccine olandesi gialle non per le uova ma per i coloranti. È quanto paventa l'Unione nazionale consumatori dopo l'entrata in vigore della nuova legge comunitaria, di recente approvata dal Parlamento, che all'articolo 48 prevede la decadenza della restrittiva legge italiana sulla fabbricazione di pasta e pane. La conseguenza è che potrà circolare liberamente nei nostri negozi pasta fatta non con il grano duro, che garantisce la cottura al dente, ma con grano tenero che assorbe più umidità e fa assumere una volta cotta la consistenza di una colla. Proprio come spaghetti e rigatoni fabbricati fuori dei confini nazionali, dove il grano tenero è l'ingrediente più usato.

Ma la legge comunitaria ha concesso l'uso della denominazione «pasta» anche a miscele di farine, coloranti e additivi vari finora vietati in Italia. Così si potranno comprare delle fettuccine di un bel colore giallo convinto che siano state sapientemente confezionate con tante uova fresche, e invece si tratta solo di coloranti artificiali. Anche il pane potrà essere colorato a piacimento. Per scoprire in-

gredienti non graditi, quindi, l'Unione consumatori consiglia di non fidarsi più della denominazione ufficiale o della marca commerciale del prodotto, che può essere data dall'importatore italiano, ma di leggere attentamente l'elenco dei componenti.

Che da ora in poi si debbano leggere bene le etichette della pasta è convinto anche Giuseppe Menconi, presidente dell'Unipi, l'associazione delle industrie della pasta italiana. Ma quanto ad additivi e coloranti, Menconi è più tranquillo perché anche gli altri paesi europei vietano l'uso di ingredienti non naturali per fabbricare spaghetti e fettuccine. «Ben vengano le paste al peperoncino o al prezzemolo, che una sentenza della Corte costituzionale ora ammette anche in Italia, ma se qualche produttore straniero vuole vendere pasta con coloranti o additivi chimici dovrà fare i conti con i controlli sanitari», dice il presidente dell'Unipi.

Discorso a parte invece per quanto riguarda la pasta di grano tenero, quella che non tiene la cottura e che i produttori italiani non possono fabbricare per legge, mentre è ammessa negli altri paesi europei. Ma anche in questo caso Menconi si dice tranquillo: «L'uso del grano tenero al posto di quello duro è stato liberalizzato già molti anni fa da una sentenza della

Corte di giustizia europea. Allora si temeva l'invasione delle tavole italiane da parte delle paste collose prodotte in Germania e Olanda. Ebbene, dice Menconi, è successo il contrario, cioè che anche le industrie straniere si sono convertite al grano duro, e di spaghetti che scuociono da noi non ne è arrivato nemmeno un chilo».

Intanto tomano a dividersi sul cioccolato i paesi membri dell'Unione europea. Pomo della discordia, la possibilità di aggiungere materie grasse vegetali non estratte dal cacao, fino al 5 per cento, senza per questo togliere al prodotto la qualifica di cioccolato. Ma le modifiche apportate dal Parlamento europeo alla direttiva in ottobre, al momento dell'esame in prima lettura, potrebbero avvicinare i due schieramenti. Il Parlamento europeo aveva chiesto che le materie vegetali provenissero dai paesi tropicali, che la produzione di qualità non potesse contenere materie grasse non estratte dal cacao, infine un sistema di verifica e di certificazione del prodotto, ma anche di una doppia etichettatura, per certificare, in maniera ben evidente, la presenza di materie grasse vegetali. Nell'impossibilità di trovare un'intesa, ieri la presidenza britannica ha rinviato il dossier al Comitato dei rappresentanti permanenti dei Quindici.



Master Photo

## «The Voice» accumulò 200 milioni di dollari. Elogio funebre affidato a Kirk Douglas Indiscrezioni sul testamento di Sinatra Metà eredità ai bimbi vittima di violenza

Stupore e apprensione della moglie Barbara e dei tre figli

NEW YORK. Disgustato da anni di faide intestine per assicurarsi il grosso del suo patrimonio, Frank Sinatra avrebbe lasciato la sua famiglia praticamente all'asciutto: una buona metà dell'eredità del celebre cantante, contesa tra i tre figli e la quarta moglie Barbara Marx, starebbe infatti per andare alle fondazioni che si occupano dell'infanzia vittima di violenza.

Secondo indiscrezioni trapelate sulla stampa «tabloid», Sinatra avrebbe deciso di lasciare alle istituzioni caritatevoli tra i 70 e i 150 milioni di dollari su una fortuna che, secondo alcune stime, si aggira sui 200 milioni di dollari.

È stato Art Funair, il segretario particolare di Sinatra, che si sarebbe detto a conoscenza di questa clausola testamentaria destinata a gettare nello sgomento gli eredi legittimi: «Frank amava i bambini e ha detto al «New York Post» - e quando vide come avevano sofferto alcuni piccoli beneficiari del Center for Abused Children, la fondazione per l'infanzia creata da sua moglie Barbara, gli si spezzò il



Frank Sinatra Kostroun/Ag

cuore». Funair ha rivelato che la prima reazione di «The Voice» fu di usare le maniere spicce: «Disse che avrebbe voluto spezzare le gambe a chiunque picchiava un bambino. Una volta superata l'indignazione, decise di fare qualcosa di più concreto. E si mise a un tavolo con suo avvocato per decidere un modo pratico di spartire con quei poverini la sua enorme fortuna».

Naturalmente, si tratta di indiscrezioni. Il testamento di Sinatra è ancora top-secret: lo custodisce in cassaforte, a Los Angeles, Harvey Silver, il legale del cantante. La moglie Barbara e i tre figli del primo matrimonio del cantante - Frank Jr., Nancy e Tina - sono stati tenuti all'oscuro e, in queste ore, mentre piangono il caro estinto in «veglie» separate (da un lato la vedova, dall'altra la prima moglie Nancy Barbato e la prole), si stanno mangiando le mani.

Non è, com'è facilmente immaginabile, una guerra per pochi spiccioli: il patrimonio ammassato da Frank in mezzo secolo di carriera consiste in due case discogra-

fiche, due lussuosissime ville a Beverly Hills e Malibu, una società di distribuzione della birra e una serie di licenze per l'utilizzo del nome sui prodotti più disparati: dagli spaghetti ai portaceneri, dalle cinture di sicurezza allo champagne.

Secondo altre indiscrezioni non confermate, a Barbara andrebbero le case, mentre i figli di Sinatra dovrebbero spartirsi d'amore e d'accordo «royalties» elicenze.

Continuano intanto a Beverly Hills i preparativi per i funerali, previsti per domani a mezzogiorno in forma strettamente privata: tra le celebrità attese nella chiesa cattolica del Buon Pastore ci dovrebbero essere gli amici attori Robert Wagner e Kirk Douglas incaricati di pronunciare l'elogio funebre. Prevista comunque la presenza di altri nomi famosi e di un buon numero di curiosi. Fervono i preparativi per allestire una scenografia degna dell'evento funebre, fuori e dentro la chiesa. Naturalmente, particolare attenzione viene riservata alla scelta dei canti che accompagneranno l'omelia.

### Baby rapinatori assaltano negozio di giocattoli

CATANIA. A 15 e 14 anni, con una pistola in pugno, hanno tentato di rapinare un negozio di giocattoli. È successo sabato pomeriggio a Catania. I due ragazzini, di cui uno armato di pistola, hanno fatto irruzione all'interno del negozio di giocattoli «Goost». Minacciando i clienti, si sono fatti consegnare l'incasso, circa cinquecentomila lire. A questo punto l'intervento di un ispettore di polizia disarmato è stato provvidenziale: il poliziotto ha sbarrato la strada a uno dei due ragazzini ingaggiando una colluttazione. Il ragazzo ha reagito mordendo la mano del poliziotto e il secondo, dopo averlo aggredito nel tentativo di liberare il complice, è fuggito, ma è stato catturato da una «volante». I due malviventi, I.S. di 15 anni e M.D.G. di 14, sono stati tratti in arresto per rapina aggravata.

## Le rivelazioni in un libro del capo della squadra mobile Dietro i delitti del mostro di Firenze un mandante altolocato e misterioso

FIRENZE. Dietro i delitti del mostro di Firenze c'è un mandante. Chi è? «Una persona altolocata, appartenente ad una famiglia fiorentina ricca e potente». Il nome però è top secret. La rivelazione è contenuta nel libro «Compagni di sangue», che porta la doppia firma di Michele Giuttari, capo della squadra mobile di Firenze, l'investigatore che nel 1995 ha riaperto il caso del «mostro», e del giallista Carlo Lucarelli, padre del commissario De Luca.

Giuttari ha protetto la sua esperienza nel libro in cui rivela che dietro a Pietro Pacciani e ai suoi complici per anni si è mosso nell'ombra, e forse si muove ancora, un mandante che molto probabilmente ha pagato per i delitti e per i feticci. È più di un'ipotesi, l'investigatore è sicuro, e lo confortano i versamenti milionari (che oggi equivarrebbero a 900 milioni) effettuati dal contadino di Mercatale presso diversi uffici postali dall'81 all'85, negli anni cioè dei cinque duplici omicidi e delle mutilazioni. Nell'aprile del '92

vengono trovati in una nicchia ricavata in un muro della casa di Pacciani 122 milioni fra contanti e assegni. In un'altra occasione la polizia sequestra cedole di buoni postali e libretti per un totale di oltre 150 milioni. Inoltre per Giuttari la morte del 22 febbraio scorso di Pacciani, «non è un caso chiuso», ma è una circostanza sulla quale si sta ancora indagando: «Avrei voluto perquisirlo da vivo».

Presentando a Firenze il libro, edito dalle Lettere a 22.000 lire, il capo della squadra mobile ha ribadito più volte che l'indagine andrà avanti: «Quello che c'è da fare verrà fatto, c'è il nostro impegno a chiarire tutta la vicenda». E si è rammaricato per l'alt arrivato dal Viminale alla sua partecipazione di stesera al «Maurizio Costanzo show»: «Sarebbe stata l'occasione di far sentire per una volta anche la voce di chi ha fatto l'indagine. Ma sono un funzionario di polizia e quindi obbedisco ai miei superiori». Alla presentazione hanno assistito il pm Paolo Canessa, ti-

tolare delle inchieste sui delitti, e Renzo Rontini, padre di Pia, una delle vittime.

Nel libro Giuttari svela anche due particolari inediti dell'inchiesta in corso. Il primo riguarda un misterioso pittore svizzero, Claude Faibrad, che per anni ha vissuto in una lussuosa villa di San Casciano dove aveva lavorato anche Pacciani come giardiniere alle dipendenze di due signore, madre e figlia. Faibrad è scomparso alla vigilia del processo ai «compagni di merende» nel maggio '97, lasciandosi dietro un revolver e parecchio materiale pornografico, tra cui una rivista con immagini di donne mutilate al seno e al pube. Ma soprattutto, ed è questo il dettaglio inedito, un blocco da disegno tedesco analogo a quello trovato a casa Pacciani, che apparteneva ad una vittima. In una casa colonica di Faibrad a Reggio Emilia, infine, ci sono dei murali di donne simili ai disegni di Pacciani.

Giorgio Sgherri

### Termini Imerese, suicidio misterioso

## Il sequestrato scappa e il rapitore si uccide

TERMINI IMERESE (Palermo). Sequestra il responsabile di una banca per costringerlo a dargli le chiavi dell'agenzia, ma il funzionario riesce a sfuggirgli: non ha stoffa criminale il rapitore e, davanti all'imponderabile, perde la testa e si uccide. È la storia sconcertante di uno studente universitario di 25 anni, Vito Vitranò, per come è stata finora ricostruita secondo la testimonianza del funzionario.

Ieri pomeriggio, nella natia Campofelice di Roccella (a trentacinque chilometri da Palermo), il giovane, con la minaccia di una pistola, ha costretto il direttore della locale agenzia della ex Sicilcassa ad allontanarsi dal paese sulla sua automobile. Durante il tragitto Vitranò, sempre secondo il racconto del rapito, ha rivelato le proprie intenzioni: voleva la possibilità di accedere alla banca per rapinarla: aveva bisogno di soldi. Il funzionario ha raccontato di aver tergiversato, aspettando il momento buono per poi gettarsi dalla macchina in corsa: alla guida,

infatti, confermando così la sua totale inesperienza, si era messo il giovane.

Il racconto del funzionario prosegue con una fuga a piedi indisturbata. Il giovane non si sarebbe fermato, non l'avrebbe inseguito con l'auto. Nulla di tutto ciò: Vitranò, evidentemente disorientato, ha raccontato sempre il funzionario, ha proseguita la marcia. Nel frattempo l'ostaggio fuggito è tornato in paese e ha contattato i carabinieri, che hanno subito perlustrato la zona indicata dal bancario.

Dopo un paio d'ore una pattuglia ha trovato la macchina nell'area dell'agglomerato industriale, in territorio di Termini Imerese: Vitranò era lì, immobile, accasciato sul volante, un colpo di pistola alla tempia. Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore di Termini Imerese Paolo Carotenuto. Del giovane si è già saputo che in precedenza non aveva mai avuto comportamenti «anormali». Ora sarà il pm ad approfondire la vicenda.

Emancata domenica 17 maggio

LINDA CITRONI CAROLLO

lo annuncia con dolore il figlio Roberto. Milano, 19 maggio 1998

Italo Prario, amministratore delegato de l'Unità Editrice Multimediale Spa a nome del Consiglio di amministrazione tutto, esprime le più sentite condoglianze a Roberto Carollo per la perdita della madre

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Il direttore operativo quotidiano Duilio Azzelino è vicino a Roberto Carollo in questo triste momento per la perdita della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Valerio Di Cesare ed Erasmo Piengiacomi si uniscono al dolore di Roberto Carollo per la perdita della cara mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

La direzione e la redazione de l'Unità si uniscono al dolore del collega Roberto Carollo in questo triste momento per la morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Pietro Spataro è vicino a Roberto Carollo in questo doloroso momento per la morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Silvia Garambois e Daniele Martini sono vicini a Roberto e alla sua famiglia in questo triste momento per la morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Sergio e Gabriella sono affettuosamente vicini al caro Roberto Carollo in l'improvvisa scomparsa della mamma

ADELINDA CITRONI CAROLLO

Varese, 19 maggio 1998

Piero Sansonetti abbraccia Roberto Carollo in questo giorno triste per la morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Alfredo, Barbara, Bruno, Eloisa, Fernando, Loretta, Marco, Paola, Paoletta, Renato, Roberta e Simonetta partecipano al dolore di Roberto e della sua famiglia per la scomparsa della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

Beppe Ceretti è vicino a Roberto colpito dalla scomparsa della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Milano, 19 maggio 1998

Anna, Andrea, Gigi, Pietro, Alessandra, Antonio, Gianni, Enrico, Carlo, Mariastella, Roberto, Anna, Fabrizio, Della sono affettuosamente vicini a Roberto e alla sua famiglia in questo triste momento per la morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Roma, 19 maggio 1998

La redazione milanese de l'Unità si stringe con affetto a Roberto colpito dalla morte della mamma

LINDA CITRONI CAROLLO

Milano, 19 maggio 1998

Alfonso, Ciro, Pino, Roberto, Marco e Manuela sono vicini a Roberto Carollo, colpito dalla perdita della

MADRE

Roma, 19 maggio 1998

È deceduto improvvisamente il compagno

OSCAR PIACENTINI

ex lavoratore di Paese Sera, ai familiari tutti giungano le più vive condoglianze degli amici e dei compagni de l'Unità.

Roma, 19 maggio 1998

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

## SOGGIORNO A CUBA

PARTENZA DI GRUPPO (minimo 40 partecipanti)

Partenza da Milano Malpensa il 17 ottobre  
 Trasporto con volo speciale Air Europe  
 Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)  
 Quota di partecipazione: lire 1.720.000  
 Visto di ingresso lire 29.000  
 Diritti di iscrizione: lire 60.000  
 (Supplemento su richiesta per partenza da Roma)

La quota comprende:  
 volo a/r, le assistenze aeroportuali e i trasferimenti, il pernottamento in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), situato a Varadero in località Punta Blanca, la pensione completa. Le escursioni facoltative da Varadero: Cienfuegos, Trinidad, Topes de Collantes, Guamà, Santiago de Cuba, Cayo Largo, l'Avana e Morro Cabaña.

Nota. Le iscrizioni saranno accettate entro il mese di agosto e sino all'esaurimento dei posti.

LA TERRA DI KUBILAI

VIAGGIO IN CINA E MONGOLIA  
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano e da Roma il 13 giugno - l'8 agosto e il 5 settembre  
 Trasporto con volo di linea.  
 Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).  
 Quota di partecipazione: lire 3.800.000.

L'itinerario:  
 Italia/Pechino-Hohhot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in treno, in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e nei migliori disponibili nelle località minori, la sistemazione in yurtas a 4 letti nella Prateria Mongola, la pensione completa (eccettuato il giorno di arrivo in mezza pensione), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

MILANO - Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

L'UNITA' VACANZE

MILANO  
Via FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT